

NICARAGUA

**SANDINO
IERI**



**SANDINO
OGGI**

DATI STORICO - STATISTICI

SUPERFICIE: 139.700 kmq
POPOLAZIONE: 2.500.000 ab
DENSITÀ: 16 per kmq
LINGUA: spagnolo

- 1533: conquista spagnola
- 1823: indipendenza dalla Spagna
- 1824-1926: lotte interne
- 1912: occupazione da parte degli USA
- 1927: Augusto Cesar Sandino inizia la sua lotta contro gli USA e alleati interni
- 1933: gli USA lasciano il paese
- 1934: Sandino viene fatto uccidere da Somoza
- 1936-1956: Anastasio Somoza Garcia al potere
- 1956: Anastasio Somoza Garcia viene ucciso dal poeta Lopez Perez
- 1956-1963: il potere a Luis Somoza primogenito di Anastasio
- 1963-1966: primo tentativo di dittatura senza i Somoza
- 1967-1979: il potere ad Anastasio Somoza Debayle "il piccolo Hitler"
- 1972: terribile terremoto a Managua
- 1978: il Fronte Sandinista lancia l'offensiva generale
- 19 luglio 1979: fine della dittatura - liberazione del paese



SINTESI DEL PROGRAMMA DEL FRONTE SANDINISTA

1) **POLITICA:** Piena partecipazione popolare ed esercizio delle libertà individuali - libertà di pensiero, parola e associazione;

2) **ECONOMIA:** esproprio dei beni del clan di Somoza e di altri usurpatori - distribuzione delle terre ai contadini - controllo dei lavoratori nella gestione delle fabbriche - adeguata politica tributaria - pianificazione dell'economia nazionale;

3) **CULTURA:** lotta generale all'analfabetismo - insegnamento gratuito ed obbligatorio - nazionalizzazione delle scuole private;

4) **LAVORO E SICUREZZA SOCIALE:** tutti gli abili dovranno lavorare - salario adeguato alle necessità quotidiane - diritto di tutti alle ferie - sicurezza sociale a tutti i lavoratori - assistenza medica gratuita a tutti i cittadini - ad ogni famiglia un'abitazione adeguata - lotta alla speculazione edilizia - estensione generalizzata dei servizi pubblici (acqua-luce-fogne ecc.);

5) **CORRETTEZZA AMMINISTRATIVA:** eliminazione della corruzione - abolizione dell'industria del vizio (prostituzione-alcool-droga) - centri di riabilitazione per i delinquenti - abolizione del contrabbando -abolizione della pena di morte;

6) **SOCIALIZZAZIONE:** togliere la discriminazione patita dagli indigeni e da altre minoranze etniche - parità di diritti per le donne - leggi sulla maternità - diritti dei nati fuori del matrimonio - nuovo diritto di famiglia;

7) **RISPETTO DELLE RELIGIONI:** libertà di professare ogni fede -appoggio ai predicatori religiosi che difendono i lavoratori;

8) **POLITICA INTERNAZIONALE:** politica estera indipendente -accettazione di aiuti economici non legati a compromessi politici - lotta per l'unione dei popoli centro-americani - rispetto per i popoli fratelli del Centro-America - lotta contro l'istallazione di basi militari straniere - solidarietà con tutti i popoli in lotta per la liberazione.



**Caro
compagno,
la Rivoluzione
Popolare
Sandinista
ha bisogno
del tuo aiuto!**

**Contribuisci come puoi con l'invio di denaro
(anche a mezzo di vaglia postale)
o raccogliendo materiali per la
"2ª nave a favore dell'infanzia del Nicaragua"**

Prendi contatto con l'Associazione Nazionale di amicizia,
solidarietà e scambi culturali con il Nicaragua



Associazione di amicizia, solidarietà e scambi culturali con il Nicaragua,
Coordinamento nazionale, Casella Postale n. 248 - Ancona Tel. 071/26404

DUE ANNI DOPO - I PRIMI RISULTATI

RESOCONTO DELLA GIUNTA DI GOVERNO AL CONSIGLIO DI STATO

Il Comandante della Rivoluzione Daniele Ortega Saavedra, coordinatore della Giunta di Governo di Ricostruzione Nazionale, presentò un dettagliato resoconto dei primi 18 mesi di ricostruzione del paese durante l'insediamento della seconda legislatura del Consiglio di Stato (= Parlamento rappresentativo del paese).

Ecco alcuni dei punti più importanti della sua relazione:

LA RIATTIVAZIONE ECONOMICA

Il prodotto lordo del paese nel 1980 registrò un incremento del 10,7% in rapporto al 1979. È tra i più alti dei paesi latini-americani e il più alto nella storia del Nicaragua.

La produzione ha creato 112.000 nuovi posti di lavoro (su una popolazione di 2,5 milioni di abit.), superando di 17.000 unità la cifra preventivata. Il tasso della disoccupazione è passato dal 28 al 17,5%.

SETTORE FINANZIARIO

Revisione dei tassi attivi e passivi; espansione del credito del 54%, il credito rurale è aumentato 4,5 volte quello del migliore anno dell'epoca somozista (della dittatura); la piccola proprietà aveva avuto nel '78 (sotto la dittatura) un credito di 12,5 milioni di C (= cordobas, moneta locale pari a circa 100 lire); nel 1980 tale credito salì a 268 milioni di C. Il credito alla piccola industria è stato raddoppiato.

SETTORE AGRICOLO E PASTORIZIO

Il programma generale di ristrutturazione del settore ha messo in atto tre punti: 1) sono stati rinegoziati i pesanti debiti passati dei piccoli agricoltori nei confronti del sistema finanziario nazionale e sono stati sensibilmente ridotti i tassi d'interesse; 2) l'espansione del credito ai piccoli proprietari, di cui si è già parlato nel 'settole finanziario'; 3) una politica di cooperazione e organizzazione che ha raggruppato in cooperative 73.854 contadini (la popolazione attiva nelle campagne è il 58% del totale e ammonta a circa 300.000 unità).

POLITICA ECONOMICA

È stata stabilita una linea economica fondamentale in base alla quale si dà un posto preferenziale alla produzione agro-industriale (zucchero, carne e derivati del latte ecc.).

SETTORE FORESTALE

Nella zona di Puerto Cabezas l'istitu-

to delle risorse naturali ha messo in atto un progetto che consiste nel recupero, organizzazione, cura e protezione forestale di un'area di circa 310.000 ettari, coperta di pini, che costituisce una delle principali fonti di esportazione di legname di tutta l'America Centrale.

SETTORE PESCA

Durante gli ultimi 12 mesi l'ente della pesca ha fatto un guadagno di 27,4 milioni di dollari, frutto dell'esportazione di pesce.

SETTORE MINERARIO

Durante l'ultimo anno la produzione dell'oro e la sua esportazione ha segnato un guadagno di 38 milioni di dollari, mentre sotto la dittatura l'affitto delle miniere rendeva 600.000 dollari.

SETTORE COMMERCIO INTERNO

Il programma dell'Impresa Nicaraguense di granaglie di prima necessità è riuscito nel giro di un anno ad aumentare il prodotto interno in modo da poter soddisfare il 60% del fabbisogno nazionale.

SETTORE TURISMO

Le 200.000 persone che hanno visitato il paese nell'ultimo anno lasciarono 14 milioni di dollari in moneta pregiata.

SETTORE INDUSTRIALE

Nel 1980 il programma industriale è stato attuato nella misura del 94%.

Il sostegno pubblico è stato indirizzato verso le piccole imprese e i settori alimentari, calzaturiero, vestiario, cuoio e materiale da costruzione.

Nel medesimo anno si è riusciti ad avere un quadro preciso della situazione industriale e a fare per il 1981 un programma che comprende: 1. razionalizzare e specializzare il settore; 2. portare al massimo rendimento le risorse del paese per raggiungere una maggiore integrazione con gli altri settori economici; 3. diminuire la dipendenza dall'estero (soprattutto USA).

VIABILITÀ

Nella zona di Puerto Cabezas sono stati costruiti 462 km. di strade; in quella di Rio Blanco 116 km; in altre 10 località sono in costruzione altri tronconi di collegamento.

TRASPORTI

Il ministero dei trasporti ha acquistato dal Brasile 220 autobus, ognuno dei quali costa 40.000 dollari. Ora la società dei trasporti serve il paese da una costa all'altra sia per il trasporto merci che passeggeri.

ABITAZIONI

Anzitutto si è provveduto a riparare le case lesionate dalla guerra; di questo lavoro hanno beneficiato 4.676 famiglie. Nel dicembre dell'80 sono state terminate 98 nuove abitazioni a Villa Fraternidad a Managua e 48 a Masaya. Nell'aprile dell'81 sono state cominciate 420 delle 460 abitazioni progettate in un altro sobborgo di Managua. Nel Maggio dell'81 furono assegnate le prime 100 abitazioni su un totale di 500 programmate per la zona mineraria di Zelaya Norte.

ACQUEDOTTI E SERVIZI IGIENICI

Se si tiene presente che sotto i Somoza solo un terzo delle abitazioni aveva l'acqua potabile, si capisce l'importanza dell'investimento dell'Istituto preposto, che ha realizzato 191 km di tubazioni e disposto 9.780 allacciamenti domiciliari, e che permette a circa 65.000 persone di avere l'acqua potabile. Allo stesso tempo furono perforati e messi in funzione 49 pozzi profondi. Per ciò che riguarda i servizi igienici ne sono stati installati 3.831 nuovi e 49 km. di collettori.

ENERGIA ELETTRICA

L'attuazione dei progetti ha permesso la costruzione di una rete di distribuzione di cui hanno beneficiato 41.034 persone. Nelle zone meno servite come Matagalpa sono stati costruiti 105 km. di rete di trasmissione e ben 1.319 km. di linee di distribuzione con 5.000 installazioni interne. Nella zona di Zelaya invece sono stati costruiti 142 km. di linee di trasmissione e 396 di distribuzione con 3.200 installazioni interne.

SETTORE SOCIALE

La spesa pubblica nel settore sociale nel 1978 (sotto Somoza) raggiungeva il 16% del bilancio nazionale; nel 1981 tale percentuale è salita al 28% (senza parlare del modo diverso di utilizzare tali investimenti).

ISTRUZIONE

Su una popolazione di 2,5 milioni di abitanti nel 1978 (dittatura) c'erano 502.000 studenti d'ogni grado; nel

1981 sono passati a 843.000. Ma il risultato più grande e valido è stato quello della "campagna di alfabetizzazione" che ha fatto scendere in un anno l'analfabetismo degli adulti dal 50,35% al 12,66% e nella zona atlantica dove maggiore era l'arretratezza è sceso ancora più in basso.

CULTURA

Attraverso 24 centri popolari di cultura sparsi in tutto il paese si è riusciti a varare una politica di sviluppo e formazione del movimento di artisti dilettanti a raggio nazionale. Famosa il tutto il mondo è l'esperienza artistica e culturale, dell'isola di Solentina, sotto la guida dell'attuale ministro della cultura Ernesto Cardenal, noto poeta e rivoluzionario. Ci sono nel paese 33 scuole popolari di livello nazionale; 40 di poesia; 6 di danza e 90 gruppi di teatro.

SALUTE

Senza entrare in merito al modo di spendere i soldi destinati a questo settore risulta che nel 1978 il bilancio di questo settore rappresentava il 6,1% del totale nazionale. Nel 1980 ha raggiunto il 13,4%. Dopo la rivoluzione la nuova giunta ha sestuplicato gli investimenti per la spesa pubblica e ha duplicato quelli di questo settore. Prima, in tutto il paese c'erano 6 ospedali; 5 di essi erano stati fatti bombardare dal dittatore prima di partire; oltre alla loro riparazione si è provveduto alla costruzione in via di completamento di altri 5 con una capacità di 947 posti letto. Sono dislocati nelle città di Managua (per l'infanzia), Matagalpa, Rivas, Bluefields e Masaya.

LAVORO

Sono state firmate 212 convenzioni collettive di lavoro di cui hanno beneficiato 34.218 lavoratori. Dalla fine della dittatura al marzo dell'81 ne sono state firmate 389, di cui hanno beneficiato 78.174 operai. Si capisce il valore di queste cifre se si tiene presente che durante i 45 anni di dittatura ne sono state firmate in tutto 163. Altro risultato è il riconoscimento di persona giuridica concesso a 553 nuovi centri sindacali e alla riattivazione di altri 131.

BENESSERE SOCIALE

Riguarda anzitutto la famiglia e l'infanzia. In un anno sono stati costruiti 9 centri per lo sviluppo dell'infanzia (asili nido), che andavano ad aggiungersi agli altri 23 già esistenti. Dei nuovi centri beneficeranno 830 bambini piccoli, figli di donne impegnate nel settore produttivo. Nello stesso periodo sono entrati in funzione 14 servizi infantili diurni che portano a 1170 i bambini che ne possono usufruire.

ISTITUTO GIURIDICO

In un paese che aveva strutture giudiziarie nelle grandi città e dove anche queste erano state cancellate alla fine della dittatura, si capisce lo sforzo fatto per riuscire a portare il sistema giudiziario in tutte le località anche remote.

SETTORE DELLA DIFESA

Durante il 1980 sono stati scoperti 20 bande o gruppi controrivoluzionari. Nello stesso periodo sono stati scoperti soprattutto nella zona setten-

trionale della frontiera ben 30 accampamenti di ex guardie nazionali di Somoza. In particolare nel novembre 1980 venne scoperto il complotto di Jorge Salazar; nel gennaio 1981 furono sbaragliate 4 bande di controrivoluzionari nella parte nord del paese. Un'altra banda è stata scoperta nella zona di San Juan de Rio Coco in Madriz catturando 10 controrivoluzionari tra cui il capo Hipolito Falcon. Il 6 gennaio ne furono catturati altri 10, mentre 6 morirono nello scontro di una banda che operava in Loma Azul; tra i catturati il capo Cesario Hernandez. Il 7 marzo vennero localizzati 2 depositi di armi in Masatepe e in Nandaime. Il 10 marzo venne catturata una banda di 16 elementi che operavano in Guanacaste e in Granada; tra di essi c'erano Luis Perez Segueira e Manuel Mercado Bermudez. Il 30 marzo venne distrutta una banda che a Rivas si preparava a dare l'assalto alla Banca della città.

POLITICA ESTERA

Nel 1980-1981 i rapporti internazionali hanno trovato espressione nelle visite di stato da parte dei presidenti del Messico, del Venezuela, di Cuba, di Costa Rica, di Panamá, di Ecuador, del Perù e di Arafat dell'organizzazione per la liberazione della Palestina.

Visite ad alto livello sono state compiute in tutti gli stati delle due Americhe; in 16 stati europei; in 7 paesi asiatici e in 3 dell'Africa.

INFORMAZIONE E DIFFAMAZIONE

Il progetto di socialismo dal volto umano che il Nicaragua sta mettendo in atto dà fastidio a parecchie nazioni potenti abituate a sfruttare i paesi emergenti.

La diffamazione assume a volte toni e forme così subdole e raffinate che tante persone sinceramente democratiche abboccano. Ma i problemi non sono solo esterni: all'interno c'è una forte opposizione della borghesia che non può accettare la 'ridistribuzione sociale' delle ricchezze del paese; c'è poi una buona parte della gerarchia della chiesa cattolica che dopo aver appoggiato la rivoluzione guarda ora con diffidenza al "comunismo" del governo di unità nazionale.

Nell'estate 1981 ha visitato il Ni-

caragua una delegazione del movimento cattolico internazionale PAX CHRISTI guidata da Mons. Bettazzi. Al suo ritorno la delegazione ha dichiarato di essere giunta alla conclusione che "la rivoluzione sandinista ha conservato la sua specificità e il suo pragmatismo e il paese non è né marxista né totalitario".

La Chiesa è divisa "tra coloro che diventano portavoce dell'opposizione (l'arcivescovo di Managua in testa) e coloro che desiderano impegnarsi nella costruzione della nuova società, mentre la posizione della Santa Sede è prudente e realista e il ruolo della Conferenza episcopale latino americana ci preoccupa fortemente". Il

rapporto della Pax Christi afferma che mentre nel paese "regna una grande libertà religiosa," una artificiosa polarizzazione delle posizioni "conduce a delle accuse gravi verso certi membri dell'episcopato essendo anche un vescovo ufficialmente sospetto di traffico d'armi a favore dei somozisti radunati alla frontiera honduregna". Mons. Bettazzi ha affermato che "l'assedio stretto attorno al Nicaragua non è tanto legato a motivi ideologici, quanto a motivazioni economiche... Mi sono vergognato come italiano per un debito che l'attuale governo di Managua deve pagare per una fornitura di armi 'made in Italy' fatta alla precedente amministrazione del generale Somoza".

L'AGGRESSIONE AL NICARAGUA DALL'HONDURAS: MARZO 1983

Sembra che la visita del Papa in Centro America abbia dato il via ai controrivoluzionari del Nicaragua, che pochi giorni dopo penetrarono a fondo nel paese con ingenti forze, con la collaborazione dell'esercito dell'Honduras e l'appoggio di ufficiali e funzionari della CIA.

Nella discussione all'ONU gli USA si trovarono isolati e abbandonati anche da vecchi fedeli alleati come Spagna, Italia, Olanda ecc.

Successive rivelazioni di giornali e riviste USA (Time, Washington Post, Newsweek) confermarono sia l'esistenza di piani di rovesciamento del governo sandinista da parte di Reagan, sia la presenza di consiglieri militari USA e di funzionari della CIA nelle operazioni militari.

Varie iniziative internazionali, tra cui quella della Contadora (Panama), hanno fatto prevalere il principio che siano le parti in causa a trovare una soluzione politica negoziata, senza l'intervento di forze esterne, e comunque mai una soluzione militare.

La vittoria della soluzione politica senza interferenze esterne sarà determinante perché il Nicaragua possa proseguire tranquillamente nel suo progetto di ricostruzione pacifica e umana. In questa situazione la nostra solidarietà politica e umanitaria è molto preziosa.

NAVE DI SOLIDARIETÀ COL NICARAGUA PARTENZA SETTEMBRE 1983

Intendiamo compiere un gesto "simbolico" di condivisione e appoggio alla lotta pacifica che il popolo di questo paese porta avanti per la sua crescita umana, sociale, economica e politica.

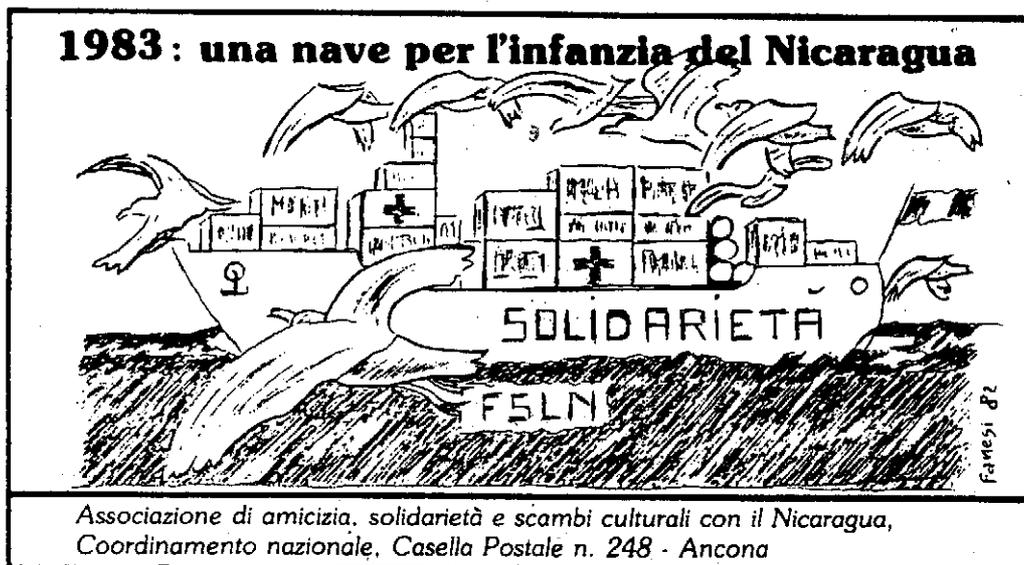
L'iniziativa è promossa dal Comitato nazionale di Solidarietà (che comprende PCI PSI PDUP, le Confederazioni sindacali CGIL CISL UIL e le ACLI) e dall'Associazione Italia-Nicaragua.

L'Umbria fa convergere la sua solidarietà nella regione agricola di Boaco, che comprende le città di Boaco, Camoapa, San José, Santa Lucia e Teustepe, perché sono in corso iniziative di gemellaggio tra le due regioni.

L'elenco dei principali materiali da raccogliere comprende: medicinali (per gastro-enteriti, antibiotici, cardiotonici, coagulanti, vaccini), attrezzature sanitarie per ambulatori e ospedali, viveri a lunga conservazione, materiali per l'agricoltura (attrezzi manuali come zappe ecc., e a motore, concimi per riso, caffè, mais, legumi), attrezzature per officine meccaniche, falegnamerie, per cucina ecc.

Informazioni ed elenco dettagliato per materiali da spedire:

Comitato Umbro per il Nicaragua 0742/652232; Coordinamento latino-americani 075/65480; Lega dei popoli 075/31013.



Il "Comitato Umbro per il Nicaragua" ha sede in Foligno, Via dei Monasteri, 33 - tel. (0742) 652232/60292 c.c.p. 10317063 intestato a: Melillo Giuseppe c/o Comitato Umbro per il Nicaragua, Via dei Monasteri, 33 - Foligno (PG) cap. 06034.

Patrocinatori del Comitato: GERMANO MARRI, Presidente Giunta Regionale; GIACOMO PORRAZZINI, Sindaco di Terni; GIORGIO RAGGI, Sindaco di Foligno; OTTORINO P. ALBERTI, Arcivescovo di Spoleto; CARLO CARRETTO, dei Piccoli Fratelli di Spello.